AUDISON VRx 2.250

Sembrava impossibile chiedere di più ai finali della serie VR. Ed invece ci sorprendono con un nuovo modulo di espansione, l'ACB, ovverosia A Class Booster, che consente di modificare dal posto di guida la corrente di polarizzazione dei finali: classe A per la massima qualità sonora, classe AB per la massima efficienza.

MARIO MOLLO

Ogni finale della serie VR è allo stesso tempo un punto di arrivo ed un punto di partenza. Un punto di arrivo in quanto si tratta di apparecchi eccellenti sotto ogni aspetto: realizzati impeccabilmente, in grado di offrire un'elevatissima qualità sonora e caratterizzati anche da una veste estetica raffinatissima ed elegante. Ma, grazie a quella che i progettisti hanno definito Open Deck Construction, costruzione a struttura completamente aperta, sono anche delle macchine profondamente versatili, un punto di partenza sul quale modellare l'apparecchio che soddisfa le proprie particolari esigenze.

Le Modular Extensions

Il merito dell'estrema versatilità dei finali VR è tutto delle Modular Extensions, una serie di moduli che, inseriti nella sezione preamplificatrice, ne estendono le funzionalità. La strettissima integrazione tra la scheda del finale ed i moduli aggiuntivi consente, tra l'altro, di ottimizzare tutti i percorsi di segnale: ogni scheda svolge la sua funzione esattamente nel punto ove il suo intervento è richiesto. Le Modular Extensions si dividono in tre classi:

– le Control Extensions, che eseguono compiti di elaborazione sul segnale. Tra queste troviamo un equalizzatore parametrico (stereofonico), un filtro subsonico (monofonico), un controllo di fase (questo può lavorare a scelta in tre gamme di frequenza e permette una regolazione continua tra 0 e 360°), un controllo dinamico del sub (una sorta di espansore/compressore di dinamica, che consente di migliorare estensione ed impatto del subwoofer evitando al contempo la saturazione dell'ampli). Tra le Control Extensions rientrano anche il kit per la regolazione a distanza del livello del subwoofer (a controllo analogico), il kit per la regolazione a distanza del volume di uscita (a controllo digitale) ed il sistema di controllo della temperatura a ventilazione forzata. Naturalmente anche il nuovo modulo ACB appartiene alle Control Extensions.

– le Multichannel Extensions, che svolgono la funzione di crossover elettronico. Ai vari moduli in grado di realizzare praticamente ogni tipo di incrocio, si aggiunge una sche-

Costruttore e distributore per l'Italia: Elettromedia, S.S. 571 Regina km 6,250, 62018 Potenza Picena (MC). Tel. 0733-870870 - www.audison.com.
Prezzo: L. 1.520.000.

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

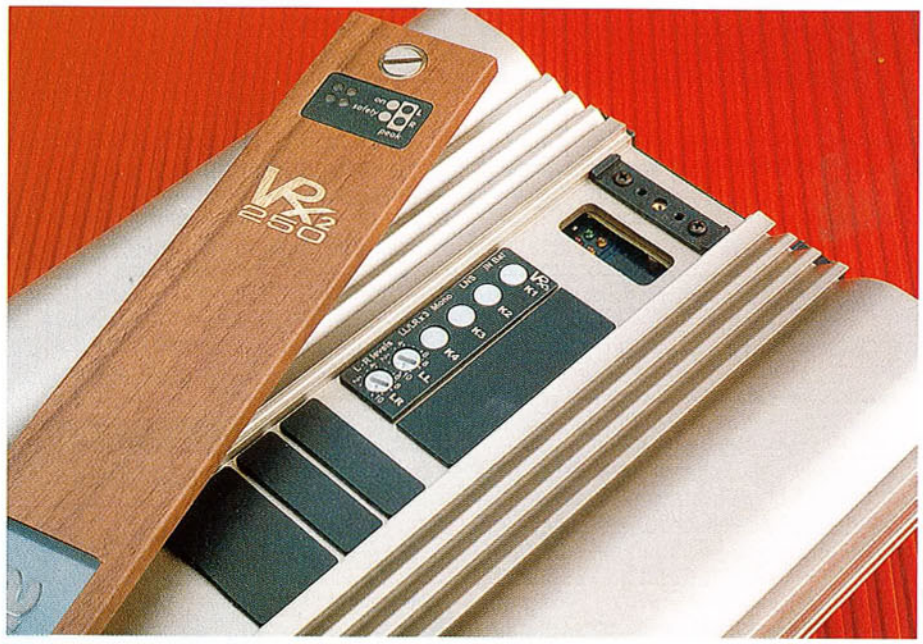
Assorbimento a vuoto: 1,7 A. **Potenza RMS:** 125x2 W (4 ohm, 12 V, 0,3% THD), 160x2 W (4 ohm, 13,8 V, 0,3% THD), 280x2 W (2 ohm, 13,8 V, 0,3% THD), 420x2 W (1 ohm, 13,8 V, 0,3% THD). **Potenza a ponte:** 560 W (4 ohm, 13,6 V, 0,3% THD), 840 W (2 ohm, 13,6 V, 0,3% THD). **Sensibilità ingresso:** 150 mV – 1,5 V (Hi), 0,5 V – 5 V (Low). **Impedenza ingresso:** 15 kohm. **Risposta in frequenza:** 2 Hz – 70 kHz (-3 dB, pot. nominale). **Rapporto S/N:** 100 dB. **Distorsione armonica:** 0,02% (@ 1 kHz, 90% della pot. nominale). **Dimensioni:** 240x64x382 mm.

NOTE PER L'INSTALLAZIONE

• La morsettiera di alimentazione permette la connessione diretta con i condensatori esterni, riducendo le cadute di tensione; la portata massima è di circa 300 ampère.
• Le Modular Extensions, come anche il fusibile di protezione, si inseriscono dal fondo dell'apparecchio, che dovrà essere installato in modo da non rendere l'operazione eccessivamente complessa.
• Utilizzando l'ampli prevalentemente in classe A, è strettamente raccomandato l'utilizzo delle estensioni di raffreddamento con elettroventole, indispensabili per smaltire il maggior quantitativo di calore dissipato; le estensioni tra l'altro, andando a coprire i cablaggi, offrono una migliore resa estetica dell'installazione.
• La concezione modulare di questo finale impone un attento progetto dell'installazione; inoltre la riconfigurabilità che l'apparecchio offre deve essere assecondata da un cablaggio altrettanto flessibile.

***L'accesso** ai dispositivi di regolazione è coperto dalla fascia in legno, al di sotto della quale troviamo il selettore della modalità di funzionamento dell'ingresso (bilanciato/sbilanciato), l'interruttore del circuito LNS (Line Noise Suppressor, per la reiezione dei ronzii), il selettore stereo/mono, il selettore della gamma di sensibilità ed i controlli di sensibilità separati per i due canali. Sono poi visibili le fessure, chiuse da coperchietti in plastica, destinate ad ospitare le schede aggiuntive "Modular Extensions" che fanno di questa linea di apparecchi un vero e proprio campione di espandibilità. Il logo retroilluminato può essere smontato e ruotato di 180°, per avere sempre il corretto orientamento indipendentemente dalla posizione scelta per l'installazione del finale.*

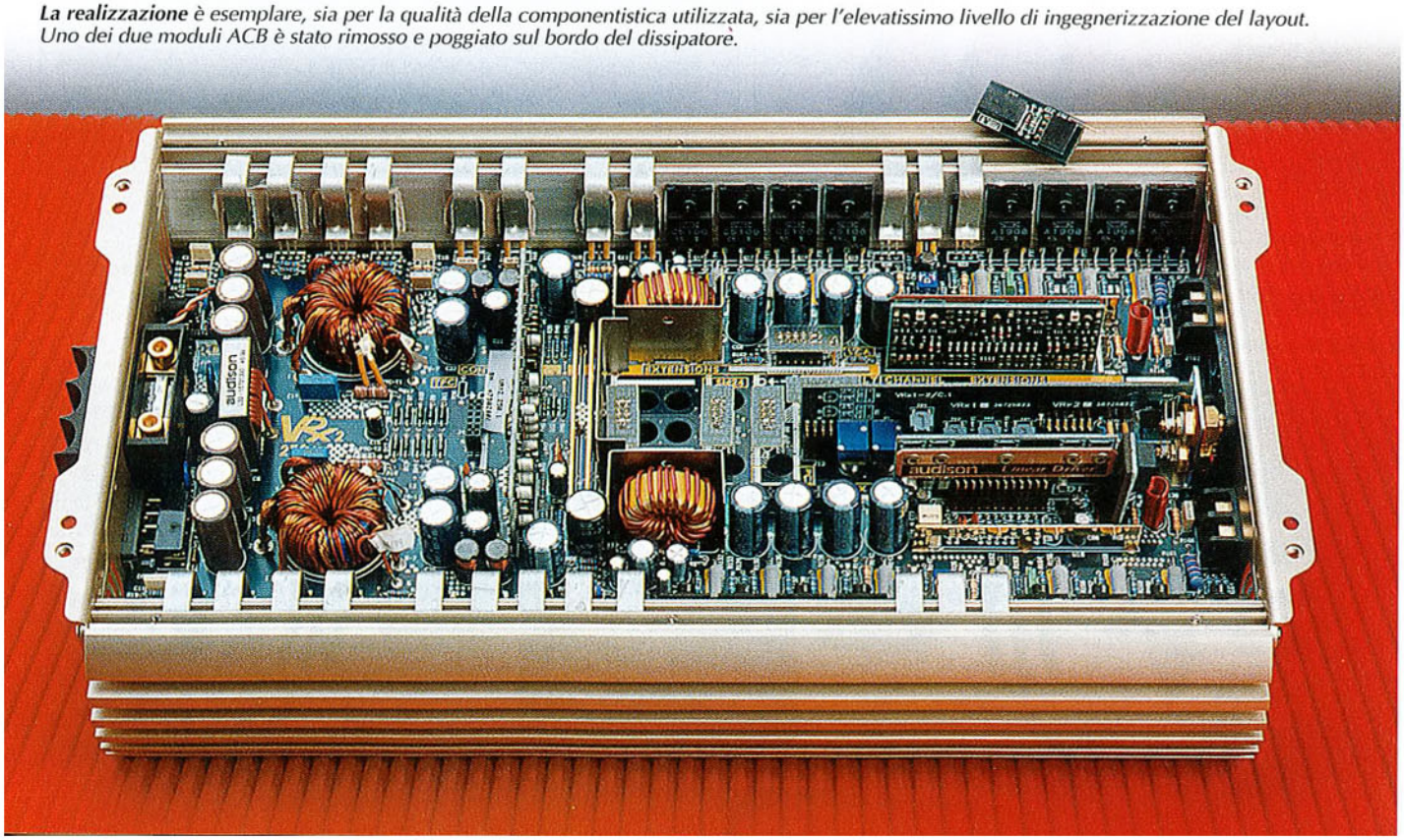
da che rende disponibile un'ulteriore uscita pre bilanciata (che si aggiunge a quella presente sulle espansioni Multichannel), per effettuare con la massima semplicità il collegamento in cascata dei vari finali in impianti multiamplificati.
– le Cooling Duct Extensions, che non sono schede elettroniche ma consistono in una serie di terminali e raccordi, esteticamente identici ai case dei finali. Sui terminali si possono montare le elettroventole del sistema elettronico di ventilazione forzata. Le Cooling Duct Extensions possono comunque essere impiegate anche da sole, per coprire i cablaggi, per motivi puramente estetici.



Il VRx 2.250

Tutte le funzionalità delle Modular Extensions possono diventare parte integrante del corredo operativo del VRx 2.250. Di serie l'apparecchio offre comunque già parecchio. La potenza innanzi tutto: si parte dai 125 watt per canale sui classici 4 ohm,

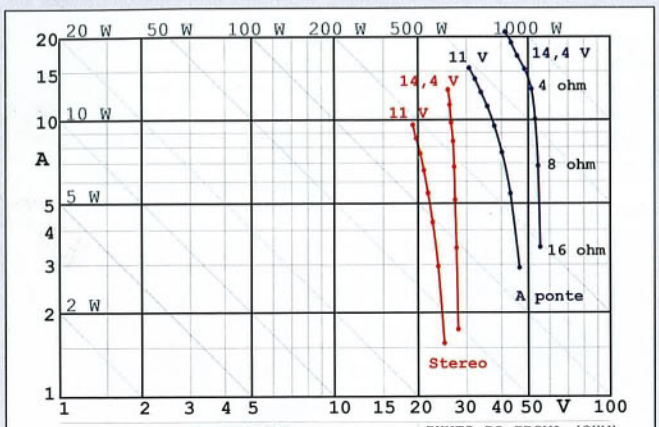
***La realizzazione** è esemplare, sia per la qualità della componentistica utilizzata, sia per l'elevatissimo livello di ingegnerizzazione del layout. Uno dei due moduli ACB è stato rimosso e poggiato sul bordo del dissipatore.*



LE MISURE

AMPLIFICATORE: **AUDISON VRx 2.250**. NUMERO DI MATRICOLA: 47902001

CARATTERISTICA DI CARICO LIMITE IN REGIME IMPULSIVO
in stereo ed a ponte



	4 ohm POTENZA IMP.	2 ohm	PUNTI DI PROVA (OHM)
11 V	117,9+117,7 W	183,4+183,4 W	2.0, 2.3, 2.7, 3.2
14.4 V	182,6+182,4 W	328,8+333,9 W	4.0, 5.3, 8.0, 16.0

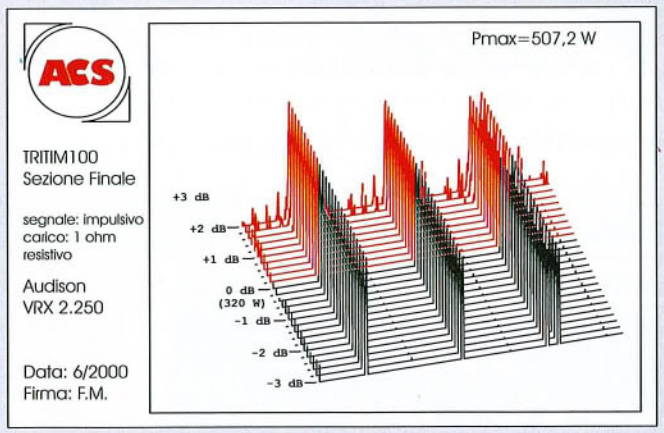
POTENZA MASSIMA IMPULSIVA AL CLIPPING

alimentazione 11 V
in stereo **117,9 + 117,7 W** su 4 Ω
183,4 + 183,4 W su 2 Ω
a ponte (1 canale) **359,6 W** su 4 ohm
471,6 W su 2 ohm

alimentazione 14,4 V
in stereo **182,6 + 182,4 W** su 4 Ω
328,8 + 333,9 W su 2 Ω
a ponte (1 canale) **666,8 W** su 4 ohm
859,0 W su 2 ohm

POTENZA MASSIMA AL CLIPPING
in regime continuo. Tutti i canali in funzione. Alimentazione 14,4 V
169,6 + 170,3 W su 4 Ω

TRITIM 100 IN REGIME IMPULSIVO SU 1 Ω
impulsi 40 ms, carico 1 Ω resistivo



FATTORE DI SMORZAMENTO su 4 ohm, 1 V RMS
a 100 Hz 85; a 1 kHz 82; a 10 kHz 75

RAPPORTO SEGNALE/RUMORE (PESATO A) per sensibilità nominale 1 V: **97,6 dB**

RENDIMENTO tutti i canali al clipping su 4 Ω, alim. 14,4 V: **50,2%**

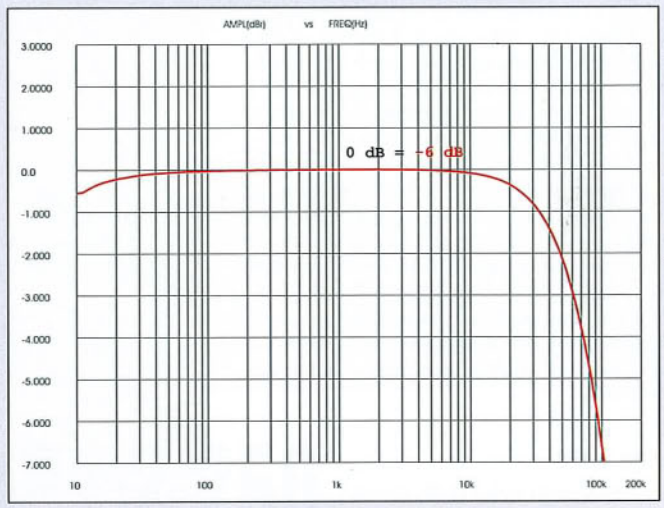
ASSORBIMENTO A VUOTO: **2,1 A**

ASSORBIMENTO MASSIMO: tutti i canali al clipping su 4 Ω: **47 A**

SENSIBILITÀ D'INGRESSO:
canali frontali e posteriori per 160 W su 4 Ω: **max 545 mV; min 5,35 V**

IMPEDENZA D'INGRESSO: **15 kΩ/110 pF**

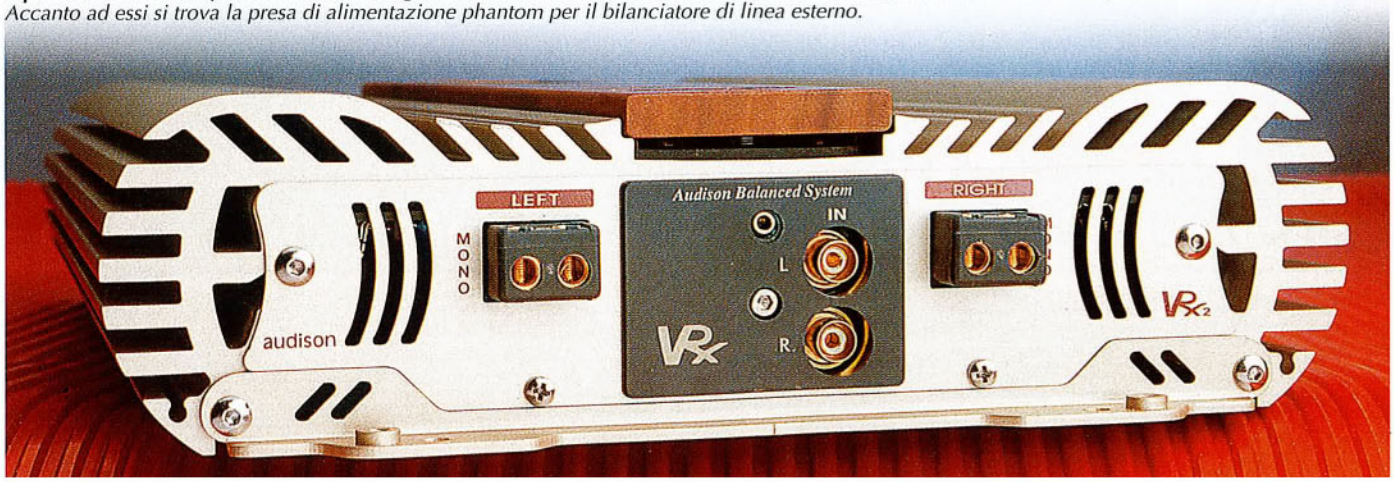
RISPOSTA IN FREQUENZA 1 W su 4 Ω



La tradizionale generosità degli amplificatori Audison trova ampia conferma nelle prestazioni di questo modello a due canali, che nel più ostico dei nostri test (la tritim su 1 ohm) è riuscito a produrre pacchetti indistorti di segnale da oltre 500 watt effettivi per canale, senza contare un carico limite in costante e ripida salita in tutte le condizioni. Non sussiste pertanto alcun vincolo nell'alimentazione di carichi anche estremamente difficili. La non bassissima impedenza di uscita (in media 0.05 ohm) è ancora una volta indice indiretto di un progetto tutt'altro che esasperato in termini di controreazione, come da sempre la scuola esoterofila suggerisce, ed indicazioni molto positive vengono anche dal rumore e dalla risposta, estesa quanto basta e soprattutto invariante rispetto alla posizione del controllo di sensibilità. Nella media il rendimento, corretti i parametri di interfaccia.

F. Montanucci

***Il pannello centrale** ospita i connettori di ingresso bilanciati ABS, esclusivi dell'Audison ma compatibili con le normali spine RCA sbilanciate. Accanto ad essi si trova la presa di alimentazione phantom per il bilanciatore di linea esterno.*



La morsettiera, riparata da una copertura isolante come richiesto dai regolamenti dei principali "circuiti" di gara, offre la connessione diretta per i condensatori esterni. Ai lati della morsettiera trovano posto il connettore di alimentazione per le estensioni di raffreddamento, dotate di elettroventole, ed accanto ad esso il connettore multipolare del selettore remoto della classe di funzionamento; l'altra serie di contatti è relativa al consenso di accensione (in e out) ed al collegamento del controllo di livello remoto, che non lavora sul segnale.

per arrivare a 420 watt, sempre per canale, su 1 ohm. A ponte la potenza erogata sale a 560 watt su 4 ohm, che diventano 840 dimezzando l'impedenza del carico. Le dimensioni dell'unità, in relazione alle sue capacità di erogazione, sono abbastanza contenute; il peso invece è tutt'altro che trascurabile, e dà un'idea più concreta delle reali possibilità del finale.
Gli ingressi accettano sia i segnali bilanciati che quelli sbilanciati; a questo scopo sono stati utilizzati i tipici connettori ABS, della stessa Audison, perfettamente compatibili con le usuali spine RCA. La sensibilità degli ingressi è regolabile separatamente per i due canali, offrendo anche in questo caso un margine di controllo in più.
L'apparecchio è dotato di uno stadio (escludibile) denominato LNS, Line Noise Suppressor, per la reiezione dei disturbi a bassa frequenza generati dall'impianto elettrico della vettura (alternatore, accensione elettronica, ecc.).
La distorsione legata alla saturazione dell'ingresso è tenuta costantemente sotto controllo dal circuito DFL, Distorsion Frequency Limiter; per la gamma bassa il limite massimo tollerato è del 6%, che scende al 2% in gamma alta. Gli altoparlanti risultano quindi sempre protetti dagli "errori di manovra", il più classico dei quali è il passaggio dal CD alla radio senza abbassare opportunamente il volume.
Lo stadio di alimentazione è costituito da due sezioni separate e sincronizzate, una per le tensioni positive e l'altra per quelle negative. Se ne giova soprattutto la riproduzione delle basse frequenze, che notoriamente "succhiano" molta corrente all'alimentatore; quest'ultimo, così realizzato, è in grado di rispondere più prontamente e con maggior efficienza alle richieste degli stadi finali.
L'apparecchio provato è giunto in redazione corredato dai due moduli ACB (uno per canale) e dal relativo comando a distanza, da installare in plancia. Il circuito innalza la corrente di polarizzazione degli stadi finali, portandoli a lavorare in classe A. L'utilizzatore, con il pulsante in dotazione, può escluderne l'intervento e lasciare che il finale lavori in classe AB, riducendo la dissipazione di energia e migliorando l'efficienza del finale. Non ci sono ovviamente controindicazioni a mantenere il modulo ACB sempre attivo, purché si provveda al raffreddamento dell'unità in misura adeguata: l'impiego delle Cooling Duct Extensions in abbinamento al controllo elettronico della temperatura è pressoché obbligatorio.
Il VRx 2.250, come anche gli altri componenti della linea VR, è un vero gioiello ed è un prodotto italianissimo; non che la cosa sia di per sé un merito, ma almeno se ne giova il prezzo di acquisto, che, se non proprio alla portata di tutti, è comunque concorrenziale rispetto ai prodotti d'oltreoceano di pari lignaggio (ma non sempre di pari funzionalità) con i quali l'apparecchio va confrontato. ■

LA PAGELLA

Estetica	Linee classiche, rifinitura superlativa, accostamenti cromatici elegantissimi; la versione cromata EX, rifinita a mano, può essere ancora più bella? Difficile crederlo...
Installabilità	Le dimensioni sono abbastanza contenute in relazione alla potenza erogata su moduli ridotti. La versatilità offerta dalla struttura "aperta" è molto spinta, i moduli per il raffreddamento risolvono i casi più difficili.
Costruzione	Prodotto curatissimo, tanto all'interno quanto all'esterno: i materiali impiegati sono di prim'ordine, la realizzazione è esemplare.
Prestazioni al banco	Progetto equilibrato, prestazioni ottime ed abbondanti.
Qualità sonora	Timbrica vellutata, indole non violenta. Gamma bassa potente e ottimamente modulata, gamma media di eccellente qualità.

L'ASCOLTO

Il VRx 2.250 è un amplificatore vellutato, dotato di una sonorità morbida ed avvolgente, ma in grado comunque di porre in giusta evidenza tutti i dettagli. Non solo in gamma medio-alta, dove la capacità di introspezione, sebbene con diverse sfumature, è una caratteristica comune a tutti gli amplificatori, ma anche in gamma bassa, dove l'Audison ha dimostrato di saper dare il giusto respiro agli strumenti che operano nelle prime ottave. Una gamma bassa particolarmente ben modulata, ove gli attacchi ed i decadimenti sono posti in lucido risalto, in un perfetto bassorilievo e non goffamente mescolati in un'amebica massa sonora monocorde. Di pari, elevatissimo spessore è la restante porzione dello spettro: la gamma media, in particolare, si lascia apprezzare per la consistenza materica che la contraddistingue. Unico appunto, almeno per le personali preferenze di chi scrive, che si può muovere a questo apparecchio, è di non essere uno strapazzatore di membrane particolarmente brutale. In questo "atteggiamento" non violento l'Audison assomiglia ai Mark Levinson domestici.
La prova di ascolto si è svolta tenendo l'ampli sempre in classe A, come l'elevata temperatura del case non ha mancato di evidenziare. La domanda sorge spontanea: c'è differenza all'ascolto tra classe A e classe AB? Ebbene sì: premendo l'interruttore si avverte chiaramente un cambiamento, un maggior risalto, una più incisiva risoluzione dei dettagli. A scanso di equivoci, legati a fenomeni di suggestione, ho fatto azionare l'interruttore da un "assistente", che ovviamente non palesava il momento in cui azionava l'interruttore. L'esperimento ha evidenziato che, se da un lato il cambio di marcia da classe AB in classe A si avverte chiaramente, la "scalata" dalla classe A alla AB è invece molto più soffusa (un eufemismo per dire che in pratica non ci ho preso mai...). Misteri dell'elettro(psico)acustica.

M.M.